Supporti per la formazione

CORSO DI FORMAZIONE per Dirigenti

Secondo il D.Lgs. 81/2008 s.m.
e l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni
per la formazione del 21 dicembre 2011

Modulo 2 - Gestione e organizzazione della sicurezza

Sistemi di gestione della SSL

Un SGSL è un complesso di misure tecniche, organizzative e procedurali volte al miglioramento delle prestazioni aziendali sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Analogie con qualità e ambiente

I SGSL sono i sistemi di qualità applicati alla SSL

SGSL: quali norme applicabili?

Qualità: norme serie UNI EN ISO 9001:2008

Ambiente: norme serie UNI EN ISO 14001:2004

Sicurezza sul lavoro: OHSAS 18001:2007

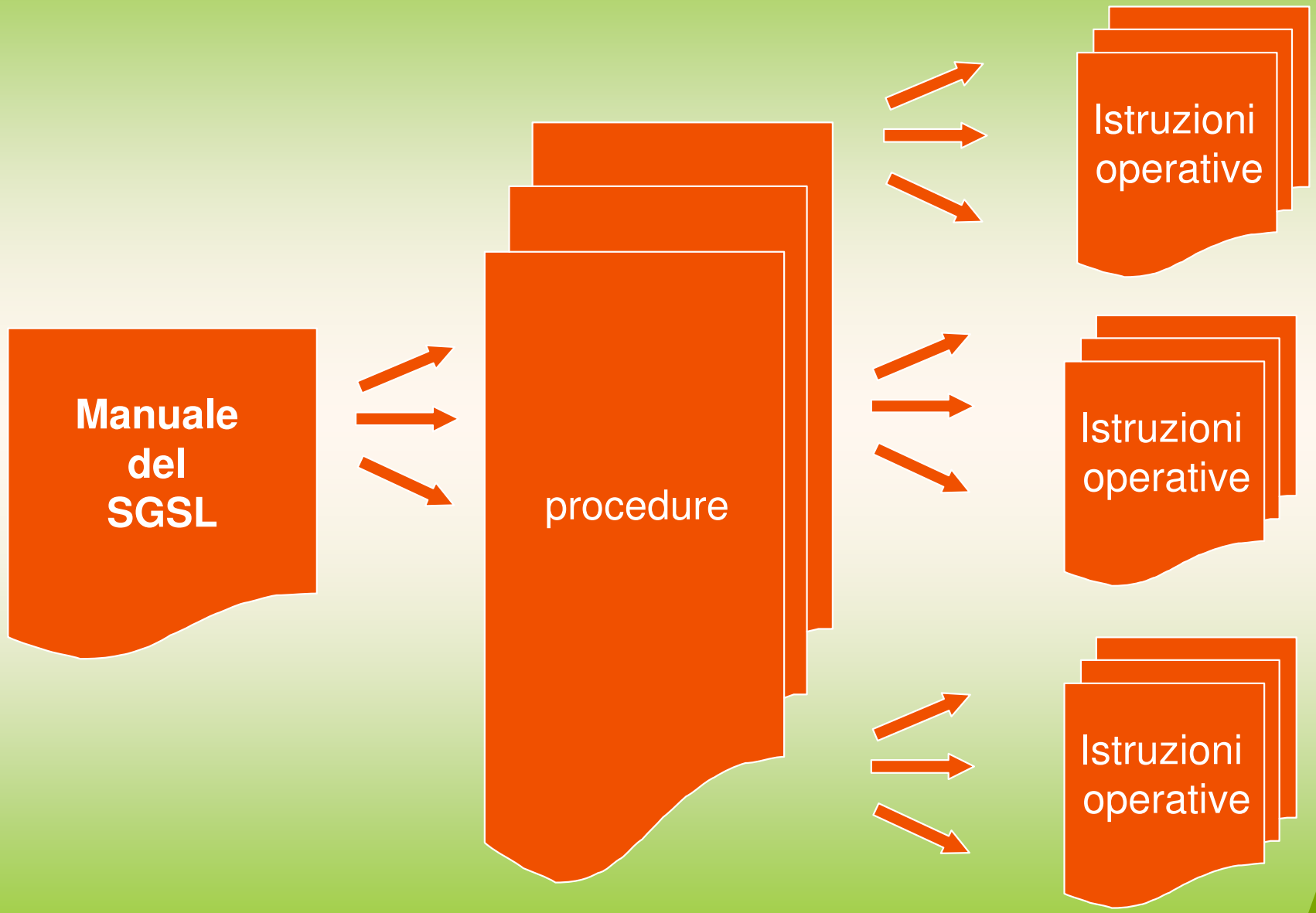
Linee guida UNI INAIL 2001

Possibili sistemi integrati Qualità/Ambiente/SSL

Struttura OHSAS 18001:2007

4.2 Politica SSL
4.3.1 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e definizione dei sistemi di controllo
4.3.2 Requisiti legali ed altri
4.3.3 Obiettivi e programma (i)
4.4.1Risorse, ruoli, responsabilità, responsabilità finanziaria e autorità
4.4.2 Formazione, consapevolezza e competenza
4.4.3 Comunicazione, partecipazione e consultazione
    4.4.3.1 Comunicazione
    4.4.3.2 Partecipazione e consultazione
4.4.4 Documentazione
4.4.5 Controllo dei documenti
4.4.6 Controllo operativo
4.4.7 Preparazione e risposta alle emergenze
4.5.1 Misura e monitoraggio delle prestazioni
4.5.2 Valutazione della conformità
4.5.3 Analisi degli incidenti, NC, AC, AP
    4.5.3.1 Analisi degli incidenti
    4.5.3.2 NC, AC, AP
4.5.4 Controllo delle registrazioni
4.5.5 Audit interno
4.6 Riesame della Direzione

Documentazione del SGSL



Dirigente - definizione di legge

- art. 2, c. 1 lett. d: Definizione di Dirigente

  Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Il D.Lgs. 231/2001

- Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto la responsabilità amministrativa delle imprese per una serie di reati, tra i quali:
  - Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, o altro Ente Pubblico o Comunità Europea
  - Truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per conseguimento di erogazioni pubbliche
  - Concussione
  - Corruzione
  - Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico
  - Reati societari (false comunicazioni sociali, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, formazione fittizia del capitale, aggiotaggio, etc.)
  - Abusi di mercato

Il D.Lgs. 231/2001

- Il d.lgs. 231/01 non si applica agli enti pubblici ma è applicabile alle società partecipate di enti pubblici (ANAS, SOGEI ecc.)

Per esempio: il 231/01 non si applica a un comune ma si può applicare a una multiservizi di proprietà dell'Amministrazione comunale.

Il D.Lgs. 231/2001

- La L. 123/07, entrata in vigore il 25 agosto 2007, ha esteso il campo di applicazione
del D.Lgs. 231/01 ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con **violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**.

Nel 2007 il 231/01 ha "incontrato" la SSL

In caso di infortunio ci sono due procedimenti diversi.

Questi possono essere separati o riuniti ma mirano all'individuazione di responsabilità diverse

Presupposti D.Lgs. 231/2001

- Affinché sia ipotizzabile una colpa in termini di 231 il reato deve essere commesso da un soggetto apicale a vantaggio dell'ente

- L'ente è quindi potenzialmente punibile in termini 231 solo se con quel determinato reato determina un vantaggio

REATO COMMESSO DA SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE

REATO COMMESSO A VANTAGGIO DELL'ENTE

Infortunio e D.Lgs. 231

Indagini e processo CONTRO l'impresa

Si verifica l'infortunio

Si accertano le responsabilità

Delitto o vantaggio dell'ente (dell'impresa)

Si applica il 231 (oltre al resto, responsabilità individuali)

Misure interdittive

Misure pecuniarie

Sanzioni

DELITTO C.P.	INTERDITTIVE	PECUNIARIE
Omicidio colposo (violazione art. 55 c. 2 VDR)	da tre mesi a un anno	da 500 a 1000 quote
Omicidio colposo	da tre mesi a un anno	da 250 a 500 quote
Lesioni colpose	sino a sei mesi	Sino a 240 quote

Sanzioni

Le sanzioni interdittive previste dal 231/01 sono:

- Interdizione dell'esercizio dell'attività
- Divieto di contrattare con la P.A.
- Sospensione o revoca dell'autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
- Esclusione da agevolazioni, finanziamenti e contributi
- Divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Efficacia esimente. Cosa è?

- L'Azienda, tuttavia, può esimersi dalla responsabilità per i reati del 231/01 se dimostra che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi

Il D.Lgs. 81/08 indica all'art. 30 la OHSAS 18001 e Linee guida UNI – INAIL come sistemi idonei a garantire l'efficacia esimente

Efficacia esimente e art. 30

- Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente……, per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:
  - al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
  - alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
  - alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

Efficacia esimente e art. 30

- … alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all’acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell’applicazione e dell’efficacia delle procedure adottate.

Efficacia esimente e art. 30

- 2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere **idonei sistemi di registrazione** ……
- 3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, un'**articolazione di funzioni** che assicuri:
  - le competenze tecniche
  - i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione e il controllo del rischio,
  - un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Efficacia esimente e art. 30

- 4 Il modello organizzativo deve prevedere un **idoneo sistema di controllo** sull'***attuazione del modello*** e sul ***mantenimento nel tempo*** delle condizioni di idoneità delle misure adottate.
- Il **riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo** devono essere adottati, quando siano ***scoperte violazioni significative delle norme*** relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in **occasione di mutamenti nell'organizzazione…**

Circolare Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 11/07/2011

la circolare conferma che il sistema disciplinare non figura tra i contenuti dei due sistemi e che, pertanto, il modello organizzativo idoneo deve rispondere alle indicazioni di uno dei due sistemi citati ed essere integrato

RIF. ART. 30 D.LGS. 81/08	RIF. LINEE GUIDA UNI INAIL (2001)	Rif. BS OHSAS 18001:2007
UN SISTEMA DISCIPLINARE IDONEO A SANZIONARE IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL MODELLO.	PARTE NON CORRISPONDENTE	PARTE NON CORRISPONDENTE
il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.	F1: Monitoraggio interno della sicurezza F2: Caratteristiche e responsabilità dei verificatori F3: Piano del Monitoraggio	4.5.1 Controllo e misura delle prestazioni 4.5.2 Valutazione della conformità 4.5.3 indagine su incidenti, non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Necessaria l'informativa all'alta direzione

SISTEMA SANZIONATORIO

- Riguarda sia i soggetti apicali sia i soggetti sottoposti all'altrui direzione.
- Va stilato considerando le limitazioni imposte dallo statuto dei lavoratori e dai vigenti CCNL per i lavoratori dipendenti
- È necessario assicurare la massima consapevolezza dei lavoratori sulle proprie responsabilità ed alle Sanzione

ORGANISMO DI VIGILANZA

- Vigila sull'osservanza del modello e sulla sua adeguatezza a prevenire i reati
- Raccoglie informazioni ed accerta direttamente
- Verifica il mantenimento del modello e se necessario ne propone l'aggiornamento

Uno o più soggetti – Nelle piccole imprese può coincidere con l'organo di vertice

Adozione SGSL = meno infortuni?

GG Tariffa	Settori	If (%)	Ig(%)
0	Servizi	-21,5	-15,0
1	Pesca, Alimenti, Agricoltura	-1,1	51,4
2	Chimica, Plastica, Carta, Pelli	-25,5	-45,2
3	Edilizia	-33,5	-41,8
4	Energia, Gas	-32,2	-33,0
5	Metallurgia, Macchine	-33,6	-72,8
6	Mineraria	-6,1	-18,5
7	Vetro	-43,2	-50,8
8	Tessile	-63,6	-39,8
9	Trasporti, Magazzino	-12,9	-32,5

M. I. BARRA, I. G. MORINELLI, A. TERRACINA, n. 6/2012 "Ambiente & Sicurezza" Il sole 24 ore

If = l'indice di frequenza pari al n° di infortuni per milione di ore di lavoro

Ig = indice che stabilisce la gravità media degli infortuni del settore produttivo in esame.

Costi della non sicurezza

- Diversi autori hanno tentato di stimare il costo reale per infortunio
- I risultati variano in funzione del tipo di azienda e delle dimensioni
- Il dato medio complessivo italiano indica che ogni infortunio costa circa 25.000 € al paese
- Il dato va letto considerando che le statistiche conteggiano per ogni infortunio mortale 7.500 giornate uomo (ca. 950/anno).

Il fenomeno degli infortuni costa ogni anno alla nazione circa 45 Mld di € - oltre il 3% del PIL

Costi della non sicurezza diretti

- Perdita di produzione e ore di straordinario
- Danni alle strutture e ai macchinari
- Formazione del personale sostitutivo
- Ore di straordinario per recuperare la perdita di produzione
- Aumento del premio di assicurazione
- Spese legali
- Danno biologico

Costi della non sicurezza indiretti

- Danno di immagine (dipende dalla percezione del rischio)
- Insoddisfazione del cliente
- Insoddisfazione del fornitore
- Calo di morale e di senso di appartenenza del personale

Incentivi economici

Lavoratori - anno	Sconto per prevenzione (%)	Bonus/ Malus (%)	Totale (%)
Fino a 10	30	± 22	52
Da 11 a 50	23	± 22	45
Da 51 a 100	18	± 22	40
Da 101 a 200	15	± 25	40
Da 201 a 500	12	± 28	40
Oltre 500	7	± 35	42

Il finanziamento delle attività di sicurezza può comportare risparmi ed economie significative

La tabella riporta la sintesi degli importi dettagliati nella diapositiva precedente.

In sintesi è possibile ottenere:

-risparmi di gestione

-risparmi sul premio assicurativo

-risparmi dovuti alla diminuzione degli infortuni

e quindi una generale protezione del capitale umano.

Le certificazioni

- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e di terra con verifiche periodiche
- Certificato di prevenzione incendi / SCIA
- Piano di emergenza della sede
- Dichiarazione di conformità, denuncia e verifiche ascensori
- Planimetrie dei locali
- Libretto e verifiche degli impianti termici
- Registro infortuni
- Dichiarazione di conformità C.E. e/o libretti matricolari macchine e attrezzature
- Verbale di verifica di primo impianto e/o periodiche delle attrezzature di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08

I documenti sull'organizzazione

- Organigramma della Ditta
- Nomina e titolo professionale del RSPP
- Nomina del medico competente
- Nomine degli eventuali dirigenti e preposti
- Verbale di elezione/nomina del RLS
- Nomine degli addetti all'antincendio
- Nomine degli addetti al primo soccorso
- Mansionario
- Verbali di riunione periodica del SPP
- Verbali di consultazione su nonime, DVR ecc.

I documenti sulla VDR

- Documenti di Valutazione del Rischio
- Valutazioni rischio chimico e schede di sicurezza
- Valutazione amianto e cancerogeni
- Valutazione rumore e vibrazioni
- Valutazione movimentazione manuale dei carichi
- Valutazione CEM (campi elettromagnetici) e ROA (radiazioni ottiche artificiali)
- Valutazione rischio biologico
- ATEX (atmosfere a rischio esplosione)
- Integrazioni e modifiche

I doc. su sorveglianza sanitaria e DPI

- Protocollo sanitario
- Giudizi di idoneità dei lavoratori con eventuali prescrizioni
- Convocazioni a visita
- Schede di consegna dei dispositivi di protezione individuale
- Verbali di restituzione / sostituzione del DPI
- Addestramento per DPI di terza categoria e udito

I documenti sulla formazione

- Attestati di formazione del RLS e aggiornamento annuale
- Attestati di formazione degli addetti all'antincendio
- Attestati di formazione degli addetti al primo soccorso
- Attestati di formazione di tutti i lavoratori ai rischi generali e ai rischi specifici per la mansione
- Formazione dei preposti e aggiornamenti
- Formazione dei dirigenti e aggiornamenti
- Coordinatori per la sicurezza in progettazione ed esecuzione
- Addetti e preposti a lavori su funi
- Formazione specifica sulle macchine

I documenti su appalti e servizi

- Verifiche di idoneità tecnica
- DUVRI
- POS / PSC
- Verbali di coordinamento
- Verbali di sopralluoghi congiunti
- Eventuali notifiche, segnalazioni e rilievi alle imprese

I documenti sul SGSL

- Politica
- Manuale del SGSL
- Nomine figure del SGSL
- Procedure
- Istruzioni operative
- Moduli
- Registrazioni
- Piani degli audit
- Audit interni
- Verbali di riesame della politica

Una procedura per gestire i documenti?

Il D.Lgs. 81/08, a differenza della norma OHSAS 18001, non dedica articoli particolari alla gestione documentale.

È in ogni caso opportuno disciplinare:

- La codifica
- Le modalità di conservazione
- L'archiviazione dei documenti di SSL.

Nelle aziende certificate secondo OHSAS 18001 questo è un elemento di sistema

Carta o file?

L'art. 53 del D.Lgs. 81/08 stabilisce i requisiti dei sistemi informatici per la tenuta digitale dei documenti di SSL

- Credenziali di accesso
- Firma elettronica
- Tracciatura delle modifiche
- Possibilità di stampare
- Backup e procedura

La tenuta elettronica è più comoda ma ancora poco utilizzata

Piano di miglioramento

- Strumento strategico previsto dalla legge in seno al DVR
- Per ogni attività devono essere previste le risorse, definirle significa aver chiari parametri, progetti, capitolati, misure di sicurezza

Impone una comunicazione efficace tra ufficio acquisti/tecnici/RSPP

DUVRI

- Da allegare in fase di gara o di contratto
- Deve essere corredato dai costi delle misure di prevenzione e protezione richiesti dai rischi interferenziali

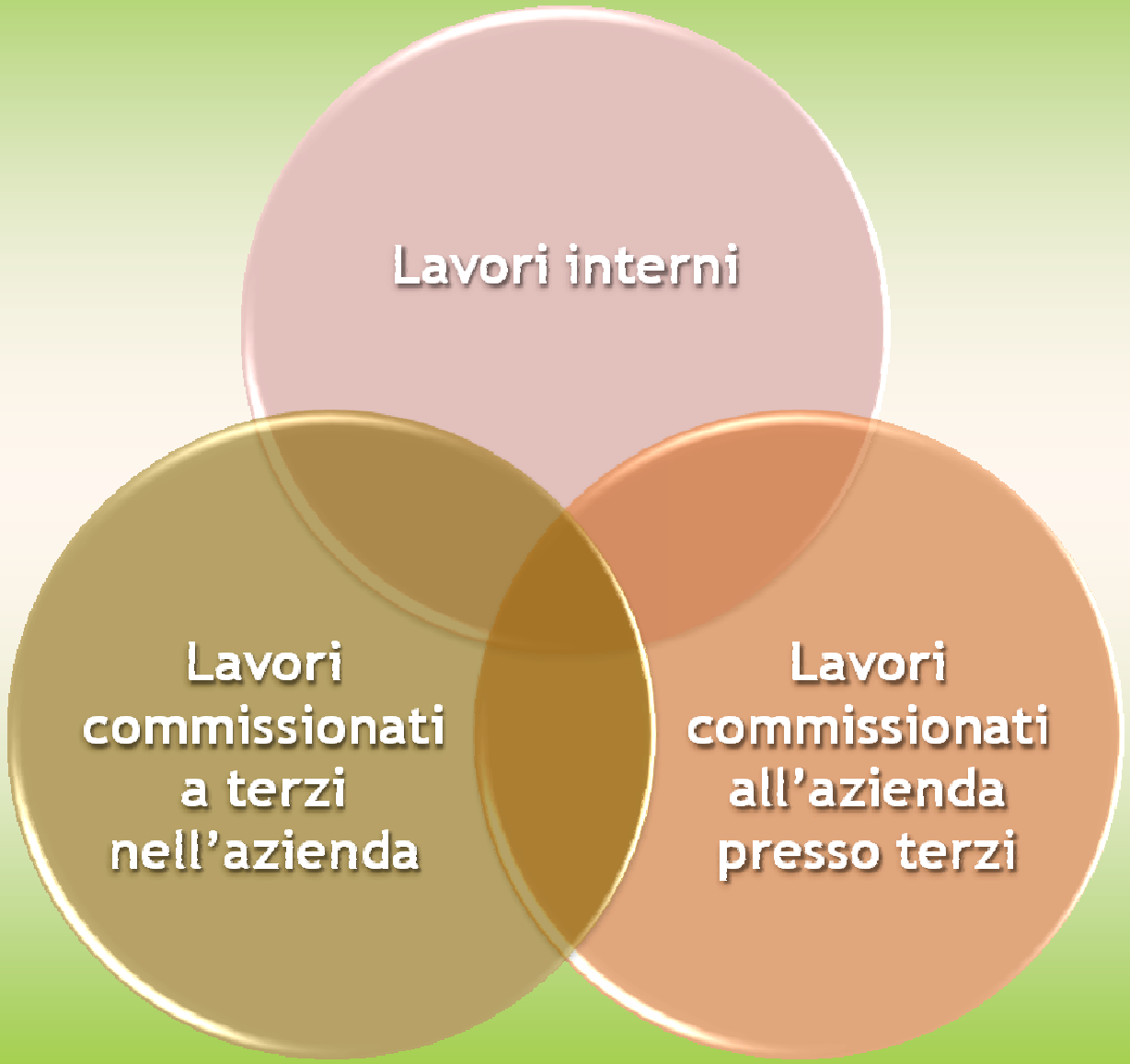
Impone una comunicazione efficace tra ufficio acquisti/tecnici/RSPP

Certificazioni

- Macchine e impianti produttivi (marcatura CE)
- Macchine e attrezzature particolari (allegato VII) soggetti a verifica di prima installazione e controllo periodico
- Impianti elettrici, di terra e contro le scariche atmosferiche

Impone una comunicazione efficace tra ufficio acquisti/tecnici/RSPP

Generano interferenze



DUVRI e titolo IV

Art. 26 e coordinamento

Art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

- 1. Il **datore di lavoro**, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi **all'interno della propria azienda**, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima…

Art. 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

- 1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

  a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28

  b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Gli obblighi di coordinamento sono del DL ma sono delegabili

Scelta dell'appaltatore

- **1. lett. a**: verifica, […] l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data […] la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
  - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale […]

Evidenti connessioni con art. 27: Qualificazione imprese

Art. 26 e coordinamento

- **1. lett. b - Il DL committente**
  - fornisce agli stessi soggetti (appaltatori, affidatari ecc.) **dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti** nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Obbligo di informazione

Art. 26 e coordinamento

- **2. - I DL, ivi compresi i subappaltatori:**
  - a) **cooperano** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
  - b) **coordinano** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Le attività sono svolte in cooperazione tra i DL

Art. 26 e coordinamento

- 3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera […].

Interferenze - DUVRI

Quali rischi sul DUVRI?

Appaltatore che svolge attività di ufficio

affida

Rischio incendio

comunica

Rischio elettrico

comunica

Rischio polveri

Rischio rumore

Gestisce per i propri lavoratori. Cuffie, maschere, visite ecc.

Impresa che rimuove una parte di pavimento flottante

Gestiscono insieme la somma dei rischi (maggiore rischio incendio, polveri e rumore negli uffici)

Esclusione obbligo DUVRI

- Servizi di natura intellettuale
- Mere forniture di materiali o attrezzature
- Lavori o servizi la cui durata non sia superiore a 2 giorni (tranne nel caso in cui ci siano i rischi di allegato XI)

Nella maggior parte dei piccoli servizi il DUVRI non è necessario. Ma rimane obbligatorio il coordinamento.

Allegato X

- 1. I lavori di **costruzione**, **manutenzione**, **riparazione**, **demolizione**, **conservazione**, **risanamento**, **ristrutturazione** o **equipaggiamento**, la **trasformazione**, il **rinnovamento** o lo **smantellamento di opere fisse**, **permanenti** o **temporanee**, in **muratura**, in **cemento armato**, in **metallo**, in **legno** o in **altri materiali**, *comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche* e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.
- 2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

In questi casi si ricade nel campo di applicazione del titolo IV e cambiano gli adempimenti

In caso di titolo IV

La gestione delle interferenze nei cantieri (titolo IV) con 2 o più imprese è molto più complessa:

- Si nomina una figura specifica per coordinare la sicurezza in fase di progettazione (CSP)
- Si nomina una figura specifica per coordinare la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)
- Si redige un piano di sicurezza e coordinamento specifico per cantiere (PSC)
- Le informazioni tra aziende sono trasmesse con modalità definite (POS, verbali ecc.)

Nei cantieri la gestione delle interferenze è molto più complessa rispetto a quella del titolo I.

DUVRI e titolo IV

Costi sicurezza - titolo I

- 5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, […], devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi “derivanti dalle interferenze tra le lavorazioni”.

Costi per la gestione delle interferenze

Costi sicurezza - titolo IV

- Art. 100 1. Il piano è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari di cui all'ALLEGATO XI, *nonché la stima dei costi di cui al punto 4* dell'*ALLEGATO XV*.

Costi per la gestione delle interferenze - PSC

Tessera riconoscimento

Art. 26 comma 8.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

In caso di subappalto occorre indicare anche gli estremi dello stesso

Addetti compiti speciali

- Addetti emergenze: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)
- Addetti primo soccorso: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso
- Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.

Piano di emergenza

Un documento che contiene:

a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere messe in atto dai lavoratori e dai presenti;
c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei VVFF e dei soccorsi e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
d) le specifiche misure per assistere le persone disabili;
e) l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

È un documento gestionale fondamentale per la SSL di ogni azienda

Addetti alle emergenze

- Evacuazione dei lavoratori
- Prevenzione e lotta antincendio
- Gestione dell'emergenza
- Nominati dal datore di lavoro in numero **adeguato** dopo consultazione dell'RLS
- Non possono rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo
- Devono ricevere adeguata formazione soggetta ad aggiornamento (DM 10/03/98) suddivisa in caso di rischio di incendio a) basso, b) medio c) alto.

Addetti alle emergenze

- Il loro compito deve essere descritto nel piano di emergenza
- Nelle aziende grandi è opportuno individuare un responsabile
- È importante che possano provare periodicamente i propri compiti
- Inderogabile la loro presenza in azienda durante
  il lavoro (…turni, …lavoro isolato…)

Addetti al primo soccorso

- Nominati dal datore di lavoro in numero adeguato
- Non possono rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo
- Devono ricevere adeguata formazione secondo il DM 388/2003 e soggetto ad aggiornamento
- Inderogabile la loro presenza in azienda durante il lavoro (…turni, …lavoro isolato…)

Le esercitazioni

Necessarie per l'antincendio oltre i 9 dipendenti

- Almeno una volta all'anno
- Verificare tempi di evacuazione degli ambienti
- Necessarie anche per alti rischi (come le emergenze ambientali) al fine di verificare procedure del piano di emergenza.

Tutte le emergenze e non solo antincendio

E dopo la VDR?

Esame preliminare dell'azienda

Suddivisione in reparti e/o in gruppi omogenei

Individuazione dei fattori di rischio per i reparti / gruppi

Valutazione (stima) dei rischi

Individuazione e applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Documentazione processo (documento ex art. 17 D.Lgs. 81/08)

Azienda con mezzi in manovra

C'è un'area con un mezzi di sollevamento

Ci sono lavoratori che transitano sotto i carichi sospesi

Il rischio è troppo alto

Realizzare un sistema di allarme con fotocellula

E adesso?

Controllo e vigilanza

Azienda con mezzi in manovra

C'è un'area con un mezzi di sollevamento

Ci sono lavoratori che transitano sotto i carichi sospesi

Il rischio è troppo alto

Realizzare un sistema di allarme con fotocellula

E adesso?

E ADESSO CONTROLLARE

- La prevenzione è vana senza controllo

Misure di controllo

Controllo e vigilanza

- Tenere sotto controllo. Chi e cosa?
  - Modalità di svolgimento delle lavorazioni,
  - Utilizzo dei DPI,
  - Appaltatori,
  - Il funzionamento dei Sistemi di sicurezza
  - Applicazione delle procedure
  - …
- Vigilare. Come?
  - audit,
  - verifiche,
  - esercitazioni

Dirigente

Datore di lavoro

Dispone, sorveglia, delega

Dirigenti

Organizza, sorveglia, pianifica

Preposto

Opera, controlla, segnala

Obblighi di vigilanza art. 18

- *3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.*

MC	Preposto	Lavoratori	Progettisti	Fornitori	Installatori

Vigilanza nei confronti del preposto

Gli obblighi fondamentali del preposto sono:

a) sovrintendere e vigilare sul rispetto delle norme di legge e interne e segnalare le inosservanze;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori istruiti accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) far osservare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e far abbandonare la zona pericolosa;

d) Informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni di protezione;

e) astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in condizioni di pericolo grave ed immediato;

f) Segnalare sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei DPI sia le situazioni di pericolo;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Vigilanza nei confronti dei lavoratori

Gli obblighi fondamentali del lavoratore sono:

- *prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.*
- *Contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- *osservare le disposizioni e le istruzioni;*
- *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro;*
- *utilizzare in modo appropriato i DPI messi a loro disposizione;*
- *segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dei DPI nonché qualsiasi eventuale pericolo di cui vengano a conoscenza;*
- *non rimuovere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- *non compiere operazioni o manovre che non sono di loro competenza;*
- *partecipare ai programmi di formazione;*
- *sottoporsi ai controlli sanitari;*

Vigilanza nei confronti dei progettisti

Gli obblighi del progettista sono i seguenti:

1. I progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti rispettano i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche e scelgono attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Vigilanza nei confronti degli installatori

Gli obblighi fondamentali del fornitore sono:

Articolo 23 - Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori

- 1. Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- 2. In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, gli stessi debbono essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione.

Vigilanza nei confronti degli installatori

Articolo 24 - Obblighi degli installatori

- 1. Gli installatori e montatori di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici, per la parte di loro competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.

Vigilanza nei confronti del MC

Gli obblighi fondamentali del MC sono:

- *Collaborare alla VDR e alle attività correlate;*
- *Programmare e mettere in atto la sorveglianza sanitaria;*
- *Istituire e curare le cartelle sanitarie;*
- *Consegnare la documentazione sanitaria;*
- *Informare sulla sorveglianza sanitaria;*
- *Comunicare gli esiti della sorveglianza sanitaria;*
- *Visitare gli ambienti di lavoro.*

Metodi per vigilare

- Deleghe e subdeleghe (solo una volta) ma:
  - **Art. 16 c. 3** La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al DL in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. ……
  - **Art. 16 c. 3-*bis*** Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il DL delegare specifiche funzioni…
    La delega di funzioni in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite al primo periodo non esclude l'obbligo di vigilanza

Metodi per vigilare

- Declinare gli obblighi e le scadenze per i soggetti nella specifica realtà aziendale
- Dare evidenza della condivisione/informazione degli obblighi con i soggetti interessati
- Organizzare flussi informativi che consentano di tenere sotto controllo le attività

Cosa c'è da verificare

Come è stato condiviso

Come si comunica

I modelli Organizzativi e Gestionali

- **Art 16 comma 3** L'obbligo di cui al primo periodo (vigilare) si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4

- La nostra azienda adotta un sistema ___ ___ ___ ___
- È attivo un Organismo di Vigilanza ___ ___ ___

Da personalizzare per aziende con SGSL certificato e/o con ODV

Servizio Prevenzione e Protezione

Il servizio prevenzione e protezione è costituito da soggetti (ASPP) e un responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- individuare e valutare i fattori di rischio;
- definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
- elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
- proporre e programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.

RSPP e ASPP

- Il RSPP non risponde direttamente per i reati imputabili al datore di lavoro, al dirigente o al preposto
- Il RSPP può essere comunque coinvolto nelle indagini (e, nel caso, anche condannato) laddove si ipotizzi che l'infortunio in esame sia scaturito da una omissione o valutazione colposamente errata

Requisiti del RSPP

- Persona designata dal D.L. in possesso di:
- capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro
- titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria
- attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione espressamente disciplinati dalla legge

RSPP - compiti fondamentali - art.33

- individuare i fattori di rischio e le misure di sicurezza, ai fini della stesura del D.V.R., nel rispetto delle normative vigenti;
- elaborare le misure preventive;
- elaborare le procedure di sicurezza;
- proporre i programmi di formazione, informazione per i lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza, nonché ala riunione periodica;
- fornire formazione ed informazione ai lavoratori.

ASPP

- **Chi sono e cosa fanno?**
- Lavoratore/i nominato dal Datore di Lavoro che supporta/ano il R.S.P.P. nell'analisi del Rischio, nella stesura del Documento di Valutazione dei Rischi, nella gestione delle misure di prevenzione e protezione